

Fondazione Asilo Infantile “Don Angelo Merici”
Via Don Angelo Merici, 13 – 25080 MANERBA DEL GARDA

Tel. 0365/551288 – 327/3398624

info@fondazedonmerici.it

www.fondazedonmarici.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022/2025

PREMESSA

Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il PTOF, relativo alla scuola dell'infanzia "Don Angelo Merici" è elaborato ai sensi di quanto nella legge 13 Luglio 2015, n. 17° recante "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*"; il piano è stato elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola, delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Piano 2015-2018 ha ricevuto il parere favorevole del collegio docenti nella seduta del 4 dicembre 2015
Il piano 2015-2018 è stato approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 11 dicembre 2015

Il piano relativamente all'a.s. 2020-2021 è stato aggiornato in data 21 novembre 2020 con apposito allegato emergenza covid 19.

Il piano relativamente all'a.s. 2021-2022 è stato aggiornato in data **16 dicembre 2021 ed approvato dal collegio docenti.**

Il PTOF 2022-2025, dopo l'approvazione, verrà inviato all'USR competente per le verifiche di legge.

Il Piano è depositato in segreteria a disposizione dei genitori inoltre è caricato sul portale ministeriale la scuola in chiaro.

Il Piano viene presentato ai genitori in un assemblea all'inizio dell'anno scolastico.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Il documento è elaborato in conformità con le seguenti disposizioni normative:

- T.U. delle disposizioni in materia di istruzione D.L. 297/1994 per le parti in vigore
- D.P.R. n. 275/1999 (art. 3 e 8)
- Legge n. 62/2000 (art. unico, comma 4, lettera a)
- D.M. 234 del 20/06/2000 applicativo del precedente art. 8
- DPR n 80 del 28 marzo 2013
- Legge n 107 del 13 luglio 2015
- Vigente CCNL comparto scuola

DATI GENERALI DELLA SCUOLA

L'anno di fondazione della scuola risale al 1905. Successivamente, con il Decreto del 29 luglio 1909, fu eretta come Scuola Materna a natura giuridica d'Ente morale, con approvazione dello statuto organico. Nel corso degli anni l'attività della scuola si è svolta in vari edifici di proprietà comunale, sino alla sistemazione definitiva del 1965, quando il Comune provvide all'edificazione dell'attuale sede (via Don Angelo Merici, 13). La consapevolezza che questa scuola dell'infanzia, è l'unico servizio parificato nell'ambito del comune di Manerba del Garda, fa porre l'attenzione perché l'offerta educativa del servizio sia aperta a tutti senza smentire le finalità educative ispirate ai valori cristiani.

La scuola "Don Angelo Merici" :

- Svolge un servizio pubblico, a vantaggio di tutti/e i bambini e le bambine, senza discriminazioni. È abilitata all'accoglienza di bambini diversamente abili.
- Si autogoverna mediante organi di gestione liberamente eletti, costituiti da rappresentanti dei genitori.
- Si fonda sull'autonomia pedagogica, organizzativa ed istituzionale, dando così forma ad un reale decentramento dei compiti e dei ruoli.
- Storicamente nata con finalità prevalentemente *assistenziali*, si è poi andata evolvendo fino a configurarsi come la nuova *Scuola per l'Infanzia*, facendo riferimento alle *Indicazioni Nazionali*.

IL TERRITORIO

Manerba del Garda è un paese prevalentemente turistico che vede, nel periodo fra maggio e settembre di ogni anno, il moltiplicarsi di presenze sul territorio.

Da alcuni anni il paese ha accolto nuovi giovani nuclei familiari con figli/e minori che frequentano le strutture scolastiche secondo orari ben definiti dalle 7.30 alle 16.00 circa per l'orario della settimana. Le strutture dedicate alla prima infanzia sono il Nido d'infanzia "Il piccolo principe" e la scuola dell'infanzia paritaria "Don Angelo Merici". Completano l'offerta formativa la scuola primaria statale "Don Michele Simoni" e la scuola secondaria di primo grado "28 maggio 1974".

Le agenzie che collaborano con la nostra scuola sono la **Biblioteca** comunale; l'**ATS** di Brescia e l'**ASST** di Salò; i **Servizi Sociali Scolastici Comunali**; l'**Associazione volontari "Gruppo di San Bernardo"** e l'**Associazione "Alpini"** in occasione di feste e ricorrenze.

SCUOLA DELL'INFANZIA E AUTONOMIA

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Questa scuola dell'infanzia ha come finalità primaria la formazione integrale del/la bambino/a nella sua individualità, irripetibilità e globalità. Il Progetto Educativo fa riferimento a quanto previsto nel "Progetto Educativo elaborato dalla FISM" di Brescia (allegato) e mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del/la bambino/a, che si caratterizzano come:

– Ricerca del senso della propria vita:

la scuola dell'infanzia fa propria la concezione della persona espressa nel vangelo. Il/la bambino/a è avviato con gradualità, in un clima di rispetto e di amore, a scoprire il significato della propria vita, a crescere nella cultura del cuore, nella speranza del domani, nella fiducia verso gli altri e nella sicurezza del proprio agire.

– Sicurezza affettiva e autonomia:

in quest'età il/la bambino/a "gioca" la possibilità di costruire e di rafforzare l'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità. Per questo necessita di un ambiente nel quale si esprime nei suoi confronti il rispetto e l'amore per quello che è.

– Apertura alla relazione con l'altro:

l'esperienza alla relazione richiede la capacità di entrare in rapporto sereno e costruttivo con gli altri, di confrontarsi. Perciò il/la bambino/a va aiutato ad instaurare i suoi primi rapporti sociali all'insegna della conoscenza, del rispetto, dell'accettazione e della condivisione.

– Desiderio di scoperta e conoscenza:

il/la bambino/a, vivendo le molteplici esperienze che la scuola dell'infanzia propone, fa proprio un atteggiamento di viva curiosità nei confronti del mondo circostante. In tal modo sviluppa la capacità di analisi e riesce, via via, a cogliere le connessioni tra i vari aspetti della realtà. La scuola dell'infanzia offre al bambino gli strumenti necessari per procedere ad una prima comprensione e decodificazione della realtà.

FINALITÀ DELLA SCUOLA

L'evoluzione del dibattito pedagogico – culturale, dagli Orientamenti alle Indicazioni Nazionali, riconosce alla scuola dell'infanzia il pieno diritto di cittadinanza all'interno del sistema scolastico che, per continuità, condivide con gli altri cicli quella che è la principale finalità della scuola dell'autonomia: **l'educazione armonica ed integrale della persona umana nel rispetto delle differenze e dell'identità di ciascuno e nella valorizzazione delle singole capacità** garantendo pari dignità ed uguaglianza a tutti i bambini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità od svantaggio. A buon diritto quindi, la scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, è ad oggi riconosciuta quale **sistema pubblico integrato che realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione**. La nostra scuola **pone** il bambino al centro dell'interesse e degli interventi d'educazione, perseguendone le finalità culturali proprie quali:

Sviluppare **l'identità** significa imparare a stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ed appartenente ad una comunità.

Sviluppare **l'autonomia** comporta il saper interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività, avere fiducia in sé e negli altri; esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni, comprendere le regole della vita quotidiana ed assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la **competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in fatti significativi.

Sviluppare il senso di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre più conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali obiettivi trovano la loro legittimazione a partire da un progetto che tenga conto della realtà del bambino e delle sue esperienze di crescita e sviluppo oltre che rilevarne i bisogni riguardanti tutte le dimensioni che caratterizzano la persona (cognitiva, affettiva, relazionale, sociale, motoria e comportamentale, comunicativa ed espressiva) e che diventano competenze reali e stabili nel tempo attraverso:

- la cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose
- l'esperienza e l'esplorazione
- le attività ludiche
- i rapporti con natura, con l'arte, con il territorio.

In tutto ciò è fondamentale per noi il valore educativo del gioco; attraverso **il gioco** il bambino acquisisce abilità che faciliteranno gli apprendimenti sistematici successivi.

Le capacità creative ed immaginative che il bambino esprime nel gioco sono le stesse che da adulto dovrà impiegare nel lavoro. Il gioco, pur rimanendo gioco, cioè divertimento, costituisce l'attività primaria per la costruzione della personalità del bambino favorendo l'espressione delle capacità affettive ed emotive, sviluppandone le capacità creative, consentendogli di saggiare e sperimentare l'ambiente e coordinare le proprie azioni con quelle degli altri. Perciò, ogni proposta didattica deve basarsi sull'attività ludica, strumento principale per la realizzazione delle diverse finalità educative.

LE SCELTE EDUCATIVE

Nella nostra scuola "il/la bambino/a del fare" impara sperimentando, sviluppa un rapporto positivo e di cura per ciò che lo/a circonda, in un ambiente caratterizzato dall'atmosfera familiare ed affettiva in cui è abituato. Dove l'insegnante favorisce e organizza in modo indiretto le esperienze in cui i/le bambini/e apprendono spontaneamente con il loro fare ed osservare. Dove la proposta religiosa cattolica non viene ad accostarsi o a sovrapporsi agli altri obiettivi di apprendimento, ma rappresenta un valido presupposto a tutte le altre esperienze.

Le scelte educative che si attuano sono le seguenti:

- considerare il/la bambino/a come soggetto che si sviluppa secondo ritmi e caratteristiche proprie;
- accettare e rispettare la sua individualità (conoscere la sua storia personale e familiare) dando ampio spazio al dialogo, alla comprensione, alla fiducia...;
- il/la bambino/a considerato/a come il protagonista attivo/a del suo apprendere e fare;
- favorire la sua sicurezza emotivo-affettiva;
- dare risposte adeguate al suo bisogno di crescere, di comprendere e di comunicare;

- favorire lo sviluppo delle capacità di autonomia e di iniziativa, nel suo rapporto con l'altro/a e con l'ambiente;
- orientare il/la bambino/a gradualmente verso il significato etico della vita;
- prestare attenzione alla continuità educativa (asilo nido, scuola primaria);
- costruire tra le insegnanti, il personale ausiliario e i genitori una comunità educante che condivida le scelte educative di fondo;
- favorire una stretta collaborazione con la famiglia al fine di garantire un cammino educativo unitario.

Per far sì che tutte le esperienze diventino occasione di crescita e di maturazione, per garantire che ogni ambiente sia luogo di formazione, si impone l'esigenza di "FARE COMUNITA'", tra il corpo docente, il personale ausiliario, le famiglie e tutte le componenti che, a vario titolo, entrano in contatto con i/le bambini/e. Tutto ciò crea un ambiente veramente educativo.

LA NOSTRA SCUOLA

Struttura e organizzazione

L'immobile:

La gestione economica della scuola è affidata ad un Consiglio di Amministrazione, costituito in parte da genitori, in parte da membri esterni. La scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM), mediante la federazione provinciale di Brescia e, fermo restando la concessione didattica che la ispira, adotta le *Indicazioni Nazionali per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia*.

L'immobile dispone dei seguenti spazi

- N°4 sezioni
- N°1 Salone
- N°1 aula multidisciplinare
- 1 stanza "giocabile" per attività di sostegno
- N°1 aula psicomotricità
- N°3 servizi igienici, più N°1 servizio igienico per diversamente abili
- N°1 spogliatoio annesso ai servizi igienici
- N° 1 stanza per il riposo pomeridiano dei piccoli
- N° 2 giardini
- N° 1 cucina ed 1 dispensa annessa alla cucina
- N°1 ufficio

La scuola è dotata di servizio di mensa interna: il pranzo e la merenda sono preparati ogni giorno dalla cuoca, nella cucina della scuola. Il menù è stagionale e viene stilato sotto la supervisione dell'ASL in modo da soddisfare il giusto fabbisogno nutritivo giornaliero del bambino. Le insegnanti ritengono che il momento del pranzo sia altamente educativo, i bambini vengono aiutati a: essere in grado di gestire la propria dieta, operare scelte coscienti, superare la riluttanza verso cibi nuovi, essere indipendenti nell'uso di posate, mantenere una postura corretta.

ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI

Come citazione dalle *Indicazioni Nazionali 2012*, l'organizzazione degli spazi definisce la scuola come un ambiente finalizzato e non artificioso. Questo proprio perché lo spazio si carica di risonanze soggettive: persone, oggetti e situazioni. Così pensata e adattata, la scuola a misura di bambino/a offre allo stesso/a le connotazioni indispensabili come il senso della continuità, il senso della flessibilità, il senso della coerenza. Per questi motivi il corpo docente non lascia alla casualità e all'improvvisazione SPAZI e ARREDI.

L'allestimento di spazi studiati gli permettono al/la bambino/a di acquisire sicurezza ed consolidare la fiducia in sé stesso rafforzando l'autonomia; inoltre soddisfa i bisogni di scoperta, di conoscenza, di movimento, di relazione, di espressione, ecc..

L'ingresso è il luogo della prima accoglienza, sia per il bambino sia per i suoi genitori.

L'armadietto è lo spazio per deporre ciò che è personale. Il/la bambino/a riconosce questo spazio come proprio e riconosce i suoi oggetti.

I **Servizi igienici** sono il luogo per le attività igienico-sanitarie. In questo spazio i bambini sviluppano autonomia nella cura del proprio corpo, consapevolezza della propria identità sessuale, conoscenza dei bisogni e gestione corretta del proprio corpo.

L'aula multidisciplinare è un ambiente che può essere dedicato a più attività e gruppi.

Il **Salone** è adibito a gioco libero. Al suo interno si trovano l'angolo delle costruzioni, angolo della biblioteca, angolo grafico, flipper, angolo del gioco simbolico (la casetta, la cucina), angolo delle macchinine, mercato.

La **Sezione** è il luogo di rassicurazione emotivo- affettiva per il/la bambino/a ma anche contenitore di una ricca serie di esperienze. **Gli angoli ludici delle sezioni** sono flessibilmente modulati e progettati secondo i bisogni e le esigenze delle classi.

In ogni sezione sono presenti degli "angoli", per creare un contesto educativo, ricco di stimoli per l'apprendimento del bambino attraverso il gioco:

- **Angolo del Disegno libero e manipolazione** per liberare la fantasia disegnando, ritagliando, incollando; per giocare con la pasta, il pongo, per sviluppare la manualità;
- **Angolo della Logica** per fare puzzle, giochi del memory, la tombola e tutto ciò che stimola le abilità logiche e matematiche del bambino;
- **Angolo Morbido e dei libri** per rilassarsi, coccolarsi e potersi avvicinare al mondo della lettura e dell'immaginazione; **con i libri** per arricchire il mondo interiore, conoscere, confrontarsi con le esperienze, fantasticare, narrare il proprio vissuto, trovare modalità di comunicazione.
- **Angolo della Cucina** per poter sperimentare il gioco simbolico, della personificazione, dell'imitazione del mondo degli adulti.
- **Il tappeto** per stare con gli altri, condividere, allargare i percorsi di gioco attraverso il contributo degli altri, per giocare con costruzioni, per progettare e fare diverse ipotesi;

La **stanza dei sogni** è il luogo dove i/le più piccoli/le (bambini/e di tre anni) possono rilassarsi e riposare nelle ore pomeridiane.

L'aula di sostegno è un ambiente luminoso e ampio, con pochi stimoli, strutturato con diversi angoli e postazioni di lavoro, utilizzato in particolar modo dai bambini diversamente abili, che da soli o con i compagni, svolgono attività programmate per favorire la concentrazione e l'apprendere nuove competenze.

Gli **Spazi all'aperto** (due giardini), sono i luoghi per promuovere esperienze di esplorazione, scoperta dell'ambiente naturale, di gioco motorio, in una più libera dimensione spaziale e relazionale.

I materiali di ogni ambiente

Materiale specifico per ogni sezione: materiale per il disegno e per il ritaglio (tutto il materiale di cancelleria); materiale di recupero per la libera creazione di elaborati (bottoni, stoffe, materiale alimentare come sale, farina...), libri, giochi strutturati e non.

Materiale per l'attività motoria: cerchi, mattoncini, materasso, bastoni, coni, palla, tessuti

Materiale per lo spazio esterno: palette e secchielli, scivolo, casetta, altalene, cavallucci a dondolo

Le classi

Le sezioni presenti, organizzate per età eterogenee, sono quattro:

- Sezione del FIORE ROSA
- Sezione del FIORE AZZURRO
- Sezione del FIORE GIALLO
- Sezione del FIORE ARANCIO

ALLEGATO 1 CALENDARIO SCOLASTICO

LA ROUTINE

Nella nostra Scuola ogni routine è connotata da una modalità accogliente ed evolve nel corso dell'anno in relazione alle conquiste dei bambini, per consentire nuovi apprendimenti e autonomie. Anche dalle Indicazioni Nazionali si evince l'importanza data a questo aspetto: *“Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”*. Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Nella gestione delle stesse mettiamo al centro il bambino, evitando di agire meccanicamente e in modo rigido, per raccogliere tutta la ricchezza educativa che ci offrono. Esse divengono una risposta concreta ed efficace rispetto ad alcuni bisogni dei bambini:

- sono fondamentali perché i bambini riescano ad orientarsi rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola (sanno cosa aspettarsi);
- potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo;
- sono rassicuranti e attraverso di esse si favorisce un clima sereno: i bambini le vivono con piacere, con spirito di condivisione, con la spontaneità che proviene dai gesti abituali e dal rispetto di orari consueti;
- favoriscono la partecipazione attiva dei bambini, che vengono attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono;
- le routine facilitano la memorizzazione degli *script*, vale a dire di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti che spesso noi adulti eseguiamo e facciamo eseguire in modo meccanico, senza prestare grande attenzione;
- gradualmente i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto. Anche i bambini con disabilità e con difficoltà trovano in questi momenti uno spazio di partecipazione significativo.

La nostra giornata scolastica è suddivisa in momenti regolari studiati per seguire i ritmi dei/le nostri/e bambini/e e per dare loro le giuste modalità per una maturazione armoniosa su misura:

7.45 / 9.00	entrata, accoglienza
9.00 / 9.30	gioco libero in sezione
9.30/10.00	riordino della sezione, momento di igiene, appello, calendario giornaliero, preghiera
10.00/11.30	attività di sezione o di laboratorio
11.30/12.00	servizi di igiene personale, le sezioni a turno
12.00/12.30	pranzo
12.30/13.00	attività ludica
13.00/13.15	uscita intermedia
12.45/13.00	servizi di igiene personale per i/le piccoli/e e riposo fino alle 15.00
13.00/13.30	servizi di igiene personale per i/le bambini/e di 4 e 5 anni
13.30/14.00	momento di rilassamento e di lettura
14.00/15.15	attività strutturate in gruppi per 4 e 5 anni
15.15/15.30	riordino della sezione e preparazione dei bambini per l'uscita
15.45/16.00	uscita dei bambini

Lungo il corso dell'anno scolastico sono previste **uscite didattiche** ed un cammino educativo particolare nei periodi di preparazione al Santo Natale e alla Pasqua.

Compatibilmente con l'andamento dell'Emergenza da Covid 19 sono previsti anche particolari momenti di festa comunitari quali:

- Festa dei nonni
- Santa Lucia
- Babbo Natale a scuola
- Festa di Natale
- Carnevale
- Festa del papà
- Festa di Pasqua
- Festa della mamma
- Festa di fine anno

ALLEGATO 2 Organizzazione in fase di emergenza Covid 19 2020/2021

CENTRO RICREATIVO ESTIVO:

La nostra scuola offre il servizio di C. R. E. D. gestito dalle insegnanti che si svolge nel mese di luglio
DALLE ORE 7.45 ALLE 16.00.

GRUPPO DOCENTI

Il gruppo docente è coordinato dall'insegnante Rossi Loredana, cui spetta di organizzare e dirigere la vita della scuola. Le docenti sono cinque a tempo pieno: Adelisa Speziani, Bortolotti Gretel, Rossi Loredana, Silvestro Rosa a cui si aggiungono un insegnante di sostegno Veronica Donati e tre educatrici Amadori Serena (part time), Cinzia Gregorelli (full-time) Svanera Laura (part-time) e due sono gli insegnanti esterni: Matteo Menni che promuove il laboratorio di Educazione Motoria e Giada Turina che promuove il laboratorio di Psicomotricità. Ogni insegnante è responsabile della sezione quando vi esercita.

COLLEGIO DOCENTI E AGGIORNAMENTO

Il collegio docenti, attraverso momenti di confronto e di discussione, ha un ruolo di primaria importanza. Le educatrici si riuniscono nel collegio docenti per stendere e definire la programmazione annuale e le varie unità didattiche che la compongono e per poter stabilire e verificare le attività svolte. Alle insegnanti spetta il compito della formazione integrale del bambino, con il dovere di condividere ed attuare la proposta educativa propria della scuola e quindi i valori a cui essa si ispira e le finalità cui tende. Ad ogni educatore vengono perciò richieste:

- Solide preparazioni pedagogiche e competenze professionali
- Disponibilità al lavoro collegiale, non solo a livello didattico, ma soprattutto educativo
- Atteggiamenti di apertura al dialogo con i bambini e con le famiglie
- Costante e profondo impegno nell'aggiornamento.
- Scambio informazioni riguardo i bambini diversamente abili sia in collegio docenti
- Incontri di confronto sulla predisposizione del Progetto educativo individualizzato (P.E.I.)

Pertanto il collegio docenti non solo si rende disponibile, ma si fa promotore di incontri con i genitori, di sezione, colloqui individuali, momenti di confronto e scambio di informazioni riguardanti la programmazione scolastica annuale, incontri con esperti sulla disabilità.

Consapevoli che oggi essere insegnanti di scuola dell'infanzia comporta un profilo di alta complessità e grande responsabilità e richiede la padronanza di specifiche competenze (pedagogiche, metodologiche, didattiche) e dunque **professionalità**, nel rispetto e nell'impegno alla relazione educativa con i bambini, siamo sempre aperte e partecipiamo ai momenti di aggiornamento, di confronto con altre scuole e, in collaborazione con la Direzione Didattica, partecipiamo ai percorsi di continuità educativa.

Alle insegnanti spetta l'aggiornamento (vari incontri nelle sedi di Brescia) e la partecipazione al coordinamento di zona con le altre scuole dell'infanzia proposti dalla ADASM/FISM cui siamo associate. La nostra scuola collabora con i servizi della **Neuropsichiatria infantile** e con i **servizi sociali del Comune** per la piena inclusione dei bambini diversamente abili e con bisogni educativi speciali. Collabora inoltre con la biblioteca, la parrocchia ed è aperta alla collaborazione con le diverse associazioni presenti nel territorio. Rimane piena la disponibilità alla collaborazione con l'equipe dell'ASL per eventuali proposte e richieste nel campo socio-sanitario e psico-sociale.

PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario è parte integrante della comunità educativa. Nella scuola dell'infanzia autonoma svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo, collabora con le educatrici ed instaura positivi rapporti con i bambini e con i genitori perché crediamo che la *cooperazione* tra le parti ed il rispetto conferiscano una grande *valenza educativa*.

Il personale ausiliario è così composto:

- Sig. ra Bruna Comperatore. Svolge l'attività di cuoca dalle 9:00 alle 13:00, poiché la nostra scuola fornisce una mensa interna.
- Sig.ra Marina Fasolini. Ausiliaria ed aiuto cuoca cui spetta il compito di collaborare con la cuoca alla preparazione dei pasti, provvedere alla pulizia, alla sistemazione di parte dello stabile. La sua attività lavorativa si esplica con il seguente orario: dalle 7:00 alle 14:00.
- Sig.ra Cinzia Gregorelli, insegnante jolly si occupa di alcuni servizi di anticipato, codocenza nel fiore Rosa il giovedì mattina ed anche della sorveglianza durante il riposo pomeridiano dei bambini piccoli dalle ore 13:00 alle 16.15.

SERVIZIO SEGRETERIA

- Sig.ra Sandra Pavic, la sua attività lavorativa si esplica con il seguente orario: da lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 12:30 presso la scuola. L'orario di apertura al pubblico è dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 10:30.

LA FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

È intenzione di questo istituto promuovere la qualità della scuola in termini anche di innovazione e cooperazione tra le diverse componenti; pertanto, le attività formative, devono migliorare la professionalità docente attraverso:

- Aggiornamento del personale sulle trasformazioni della scuola per acquisire e sperimentare le conoscenze più recenti e le nuove metodologie; confrontarsi con tematiche e problemi emergenti; ridefinire e adeguare gli obiettivi del progetto educativo; offrire occasioni di confronto tra operatori differenti e diverse professionalità.
- L'approfondimento di ogni materia utile all'acquisizione di nuovi strumenti delle professionalità docente
- L'aggiornamento/ miglioramento delle conoscenze teoriche e pratiche relative alla relazione con l'alunno, la sezione, le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche criticità all'handicap
- Potenziare le competenze metodologiche e didattiche inerenti la valutazione
- Migliorare le abilità e conoscenze sulle nuove tecnologie

SICUREZZA: CORSI FORMAZIONE PERSONALE HCCP, RLS, PRIMO SOCCORSO, PREVENZIONE INCENDI; PREPOSTI

Tutto il personale docente, non docente e ausiliario effettua riunioni relative ai corsi di formazione obbligatoria previsti da D.Lgs. 81/08. Tali riunioni, su proposta del Servizio di Prevenzione e Protezione, sono approvate dal Datore di Lavoro ed organizzate dal Servizio di Prevenzione e Protezione stesso, anche con l'ausilio di docenti esterni, ed in collaborazione con gli organismi paritetici, se presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività aziendale.

Il compendio di tali attività si troverà in un documento di programmazione dell'attività formativa, nel quale saranno indicate le aree/mansioni interessate alle riunioni, il contenuto, la durata, la data ed i docenti.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti è periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

Di seguito viene elencato l'addestramento specifico dei lavoratori:

Preposti	Bortolotti Gretel, Rossi Loredana
Primo Soccorso	Rossi Loredana, Bortolotti Gretel, Fasolini Marina Carmela.
Addetti Antincendio (rischio medio)	Rossi Loredana, Speziani Adelisa, Donati Veronica, Silvestro Rosa.
Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza	Fasolini Marina Carmela.
HCCP	Comperatore Bruna, Fasolini Marina Carmela.

LA PROGETTAZIONE

Per quanto consapevoli che ciascun progetto vada modellato sulle esigenze e sugli interessi dei/le bambini/e, riteniamo che sia necessario non operare per "azioni improvvisate". I docenti si incontrano a cadenza bisettimanale, per discutere ed organizzare le proposte educative che rispondono ai seguenti criteri:

INTENZIONALITÀ: La progettazione deve essere chiara e orientata verso le finalità e gli obiettivi prefissati all'inizio di ogni anno scolastico

COERENZA: La corrispondenza logica esistente tra obiettivi e percorsi didattico-educativi

ORGANICITA' E VALENZA EDUCATIVA: Il rispetto dei bisogni e delle dimensioni di sviluppo del bambino

FLESSIBILITÀ: Ossia aperta perché si adegui alle caratteristiche delle risposte che via via il/la bambino/a fornisce.

PERSONALIZZAZIONE nei confronti dei/le bambini/e in relazione a:

- Tempi di apprendimento
- Stile cognitivo e relazionale
- Storia personale
- Scelta delle modalità comunicative dei linguaggi.

VALORI E CONTENUTI DEL PROGETTO EDUCATIVO. LINEE DI METODO

Nella scuola dell'infanzia, il curricolo si articola attraverso i **campi di esperienza** sia individuale sia di gruppo, che sono luoghi del fare e dell'agire del bambino, di vissuti che potranno essere utilizzati per compiere operazioni fondamentali quali classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare, opportunamente orientati dall'azione degli insegnanti in riferimento ai sistemi simbolico-culturali ed ai diversi ambiti di conoscenza. Facendo riferimento, come già accennato, alle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, si attingono suggerimenti orientativi dai seguenti campi di esperienza:

1. Il sé e l'altro

In questo campo convergono tutte le esperienze ed attività che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi/riferirsi a regole di comportamento e di relazione che sono indispensabili alla convivenza civile. Le finalità sono: l'assunzione personalizzata dei valori della propria cultura ed il rispetto delle diversità; la capacità individuale di stare con gli altri (condividere e cooperare) considerando che in relazione allo sviluppo cognitivo, nei bambini compaiono i primi segnali di giudizio morale; sono in grado di riferirsi a strutture anche simbolico culturali (organizzazioni sociali e politiche, sistemi morali, religioni) che hanno avuto ed hanno una presenza significativa nella vita dell'uomo.

2. Il corpo e il movimento

Questo campo contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino, favorendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare in ordine a tutti i piani di attenzione formativa.

Intorno ai tre anni il bambino controlla globalmente gli schemi motori dinamici generali (correre, lanciare, ecc.) riconosce parametri spaziali, discrimina e riproduce semplici strutture ritmiche. A cinque anni circa il bambino imita contemporaneamente posizioni globali del corpo e posizioni combinate dei suoi segmenti, riconosce la destra e la sinistra su di sé, discrimina e riproduce strutture ritmiche varie e articolate. Gli obiettivi di sviluppo consistono, da una parte nell'accrescimento delle attività senso-percettive e negli schemi posturali di base (camminare, correre, lanciare, saltare, ecc.) per adattarli ai parametri spazio-temporali dei diversi ambienti; dall'altra nella progressiva acquisizione della coordinazione dei movimenti e della padronanza del proprio comportamento motorio nell'interagire con l'ambiente.

3. I discorsi e le parole

Gli obiettivi del campo si possono sintetizzare nel conseguimento della fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e di espressione, nel riconoscere il diritto degli altri alle proprie idee ed opinioni, nell'impegno a farsi un'idea personale ed a manifestarla, nello sforzo di ascoltare e comprendere. Intermini più dettagliati, le principali abilità da far progressivamente acquisire ai bambini possono consistere: nel prestare attenzione ai discorsi altrui e cercare di comprenderli; nel farsi capire dagli altri pronunciando correttamente le parole, indicando appropriatamente oggetti, persone, azioni ed eventi e formulando frasi di senso compiuto; nel descrivere una situazione ad altri; nel riassumere una breve vicenda presentata sotto forma di lettura e di racconto.

4. Immagini, suoni, colori

Questo campo di esperienza considera tutte le attività riguardanti la comunicazione ed espressione manipolativa-visiva, sonoro-musicale, audiovisuale e mass-mediale. La scuola si adopera affinché i linguaggi corporei, sonori e visuali siano accolti ed usati il più consapevolmente e correttamente possibile. Le attività grafiche, pittoriche e plastiche introducono il bambino ai linguaggi della comunicazione ed espressione visiva. L'esigenza prioritaria è di far acquisire una padronanza dei vari mezzi e tecniche che consenta di avvalersi di quelli più corrispondenti alle intenzioni del bambino stesso. Le attività drammatico-teatrali sono finalizzate allo sviluppo di processi regolati di identificazione mediante interventi che, coinvolgendo i bambini nella partecipazione, ne arricchiscono l'esperienza su diversi piani. Le attività da realizzare comprendono, per esempio, i giochi con maschere, i travestimenti, la costruzione e l'utilizzazione di burattini e marionette, le drammatizzazioni, le narrazioni e tutto ciò che può facilitare i processi di identificazione dei bambini e il controllo della emotività. L'educazione mass-mediale ha per oggetto l'esperienza televisiva, i giocattoli tecnologici e gli strumenti tecnici di uso quotidiano di cui il bambino già usufruisce. a e quindi alfabetica, del mondo degli adulti

5. La conoscenza del mondo

Questo campo si rivolge in modo specifico alle capacità di raggiungimento, ordinamento, quantificazione e misurazione di fatti e fenomeni della realtà, ed alle abilità necessarie per interpretarla e per intervenire consapevolmente su di essa. Intorno ai tre anni il bambino esprime le prime intuizioni numeriche, con valutazioni approssimate della quantità nel contare gli oggetti, nel confrontare le quantità di grandezza direttamente, mentre trova difficoltà ad ordinarle serialmente. Incomincia, inoltre, ad avvertire, esprimendole linguisticamente, alcune collocazioni spaziali e a riconoscere alcune proprietà comuni degli oggetti. Verso i sei anni – operando con oggetti, disegni, persone, ecc. - è in grado di contarli, di valutare la quantità e di eseguire operazioni sempre sul piano concreto, di ordinare più oggetti per grandezza, lunghezza e altezza, di classificarli per forma e colore, di localizzare le persone nello spazio, di rappresentare dei percorsi e di eseguirli anche su semplice consegna verbale. È relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistemazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale. Le finalità specifiche riguardano la prima formazione di atteggiamenti ed abilità di tipo scientifico. Le attività da sviluppare riguardano: l'esplorazione, la manipolazione, l'osservazione con l'impiego di tutti i sensi; l'esercizio di semplici attività manuali e costruttive; la costruzione e l'uso di simboli e di elementari strumenti di registrazione.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Il progetto di IRC viene realizzato dalle insegnanti a cadenza bisettimanale all'interno della sezione, è sempre legato alla progettazione annuale e si avvale anche della collaborazione ed il supporto del parroco. La programmazione didattica educativa della Religione cattolica consiste nella risposta Cristiano-Cattolica ai grandi interrogati posti dalla condizione umana (ricerca d'identità di figli di Dio, vita di relazione con i fratelli, complessità del reale come dono di Dio, origine della vita, radicali domande di senso). Questo va offerto nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità diversificate a seconda della specifica età, promuovendo un confronto che porti alla scoperta dei valori cristiani. L'insegnamento della religione cattolica è organizzata secondo quanto previsto dall'accordo tra il MIUR e la CEI.

PROGETTO INGLESE

Il Progetto "INGLESE IN CLASSE" è rivolto a tutti gli alunni e ha l'obiettivo di avvicinare spontaneamente i bambini alla lingua inglese attraverso la metodologia "live english", permettendo a ciascuno di memorizzare, grazie alla ripetizione costante e giornaliera, alcuni termini. Il Progetto non prevede lezioni frontali, né pretende di far acquisire una quantità notevole di termini inglesi, ma ha l'intento di stimolare nei bambini la curiosità verso una lingua nuova e diversa rispetto a quella utilizzata quotidianamente. I bambini verranno guidati in un percorso linguistico gradevole e semplice, infatti impareranno giocando, cantando, disegnando, colorando, recitando semplici storie o rime, ma soprattutto divertendosi, acquisendo in modo naturale lessico e pronuncia della lingua inglese. Questa proposta sviluppa la competenza, prevista dalle Indicazioni nazionali per il curricolo (2012), che afferma: il bambino ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Il progetto viene realizzato da un insegnante madrelingua che, durante la settimana, entra nelle diverse sezioni per svolgere le attività della mattinata.

EDUCAZIONE CIVICA

Da settembre 2020 l'Educazione Civica è una disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici, a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alla scuola secondaria di II grado.

L'insegnamento ruota intorno a **tre nuclei tematici principali**:

1. **Costituzione**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
2. **Sviluppo sostenibile**, educazione ambientale, educazione alimentare, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. **Cittadinanza digitale**

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini sono guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inzializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali le insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza. (Linee guida MIUR 2020)

Nella nostra scuola, ritroviamo l'educazione civica nei vari campi di esperienza ed è presente nelle nostre routine con regole comuni da rispettare, proponendo una sana alimentazione con merende a base di frutta, rispettando l'ambiente utilizzando la raccolta differenziata, invitando i bimbi ad utilizzare l'acqua, utilizzando prevalentemente materiali di riciclo e proponendo attività con fine ecologico, il rispetto per animali.

RISORSE FINANZIARIE

Per quanto concerne l'andamento finanziario della nostra scuola, alleghiamo una copia del bilancio di verifica al 31/12/2019.

VALUTAZIONE

Alle insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione. La valutazione procede, accompagna e segue i percorsi curriculari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate. La valutazione degli aspetti didattici e della dimensione educativa nella nostra scuola avviene attraverso:

- Griglie di osservazione con item relativi ai campi di esperienza;
- Schede di screening per la previsione delle difficoltà;
- Confronti in itinere con professionalità diverse che si occupano dei bambini in difficoltà (neuropsichiatra Infantile, logopedista, psicomotricista, assistente sociale ecc.);
- Confronto tra le insegnati relativamente all'apprezzamento da parte dei bambini delle diverse proposte.

I destinatari della valutazione non sono solo i bambini ma anche l'azione esercitata dalla scuola nel suo insieme di procedure, climi, relazioni metodologie che caratterizzano la qualità didattica.

I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Tenendo conto che la famiglia è per eccellenza l'ambiente all'interno del quale si realizza la prima educazione dei figli, la nostra scuola, nel rispetto delle competenze e dei ruoli specifici, ricerca la cooperazione e il sostegno delle famiglie per il conseguimento di comuni obiettivi. La scuola è occasione di incontro e di confronto, quindi può essere occasione di crescita anche per le famiglie.

La famiglia condivide:

- I valori educativi;
- La disponibilità a proporre e aiutare nell'organizzazione di quelle iniziative scolastiche come gite, feste ecc.;
- La formazione, tramite elezione, dei membri del Consiglio di amministrazione;
- A partecipare agli incontri che gli vengono proposti durante l'anno scolastico dal corpo docente (riunioni, colloqui individuali ...).

Scopi e modalità degli incontri con le famiglie durante l'anno

- Riunione di presentazione della scuola e dei docenti con i genitori dei/le nuovi/e iscritti/e nel primo mese di frequenza.
- Incontri tra insegnanti e genitori per collaborare all'organizzazione di feste.
- Incontri assembleari tra il collegio docenti e i rappresentanti del Consiglio di Amministrazione o il Presidente.
- Colloqui individuali con i genitori.
- Giornata di "open day": in tale occasione è data la possibilità di visitare la struttura scolastica.
- Incontri con esperti, organizzati dalla scuola e/o dalle agenzie educative che con essa collaborano, per offrire alle famiglie occasioni di riflessione e di confronto.

L' INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Operare nella logica dell'integrazione e del recupero significa garantire la piena partecipazione alla vita di classe e di sezione attraverso interventi tesi a favorire la relazione e la comunicazione tra bambini/e i e tra bambini/e e insegnanti; significa, perciò, offrire anche l'opportunità di apprendimento con percorsi individuali differenziati. Le modalità di intervento che si attuano differiscono in relazione alla gravità della situazione di svantaggio.

I criteri per attuare l'integrazione sono:

- la collaborazione fra le insegnanti e tutte le figure che entrano in contatto con il/la bambino/a
- l'analisi degli obiettivi della classe per individuare quelli compatibili con le possibilità del/la bambino/a
- favorire il più possibile lo svolgimento delle attività all'interno della sezione
- collaborare con i servizi socio- sanitari territoriali e le amministrazioni comunali

LA SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge l. 517 che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità, poi con la l. 104 è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in*

ambito scolastico), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quei bambini che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che *personalizzazione* sia uguale a *individualizzazione* e sia dunque inerente a *persona disabile*. Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*). Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. Bastano le parole iniziali della premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto, dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio – psico - sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

BES

Bisogni Educativi Speciali

Intesi come le peculiarità che ogni bambino porta con sé

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva il bambino deve essere della scuola tutta, non solo dell' insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse.

Con questa premessa la nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva più attenta alle persone che sono tutte diverse, ciascuna unica, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono. di seguito alcune buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare
- Valorizzare il tempo del gioco (selezionare materiali, allestire spazi/angoli stimolanti, laboratori a disposizione del bambino che può sperimentare in autonomia) e capacità/desiderio di carpire da esso piste di lavoro con il singolo bambino e con tutti i bambini.
- Esperienze di laboratori per permettere uno sguardo condiviso sul bambino (nel gioco libero predisponendo classi con stimoli diversi o nell'attività strutturata con laboratori d'intersezione, per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo o eterogeneo a seconda di come sono strutturate le sezioni.

La nostra scuola predisporre a riguardo il **PIANO ANNALE DELL'INCLUSIONE (P.A.I.)**

- PAI - Il Piano annuale per l'Inclusività, nella nota 27 giugno 2013 : è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.
- Negli ultimi anni, al fine di migliorare la qualità inclusiva della scuola le insegnanti, oltre alla costante formazione personale, dopo attenta osservazione dei bambini hanno:
 - riorganizzato gli spazi ed i tempi della vita scolastica,
 - strutturato lavori aula in sostegno con le modalità in piccolo gruppo.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

Il passaggio fra un ordine di scuola e l'altro rappresenta per i/le bambini/e un'esperienza impegnativa. Il fatto di lasciare un contesto conosciuto per inserirsi in uno nuovo, di chiudere dei rapporti significativi (con compagni/e ed insegnanti), di apprendere nuove regole organizzative e di modificare le proprie abitudini di studio e di lavoro, crea nel/la bambino/a una temporanea disorganizzazione.

La scuola è sempre disponibile alla collaborazione con la Direzione Didattica e l'asilo nido in funzione della continuità educativa. Lo scopo di tali iniziative è di favorire un rassicurante inserimento nei nuovi ambienti scolastici. Con l'asilo nido si prevedono quattro incontri, durante i quali i/le bambini/e che frequenteranno la scuola dell'infanzia incontreranno i/e futuri/e compagni e maestre; con la scuola primaria si prevedono tre incontri, di cui due con la classe prima e uno con la classe quinta. I temi proposti variano a seconda del progetto educativo annuale.

Per bambini con bisogni speciali vengono organizzate, in collaborazione con la scuola primaria più incontri finalizzati alla conoscenza dell'ambiente e delle insegnanti futuro.

Le finalità della continuità educativa

- di **favorire l'incontro** fra gli/le alunni/e degli anni "ponte"
 - di **facilitare la conoscenza** dei nuovi ambienti e spazi
 - di **conoscere gli/le insegnanti** dei gradi successivi
 - di **mettere in risalto** tre valori, indispensabili ovunque e condivisi nei tre ordini scolastici: **memoria, rispetto delle regole, collaborazione.**
1. memoria: intesa come anello di congiunzione tra il mondo personale e quello collettivo, che permette uno scambio reciproco attraverso il quale dare coerenza all'identità
 2. rispetto delle regole: inteso come conoscenza e condivisione di regole fondate su valori stabili che tengano conto dei bisogni dell'infanzia e si preoccupino di dare sicurezza senza evitare ostacoli, proibizioni, insuccessi
 3. collaborazione: intesa come disponibilità di entrare in relazione con gli/le altri/e, di mettere in discussione ed eventualmente modificare i propri punti di vista.

Nel corso dell'anno le insegnanti dell'asilo nido, della scuola dell'infanzia e della scuola primaria si incontrano per riflettere sulla preparazione di documenti di consultazione, per scambiare informazioni sugli aspetti affettivo-relazionali, cognitivi, di socializzazione dei/le bambini/e e, infine, per elaborare un progetto comune affinché le esperienze di incontro favoriscano il passaggio in un clima sereno. Tutte le informazioni, riguardanti ogni singolo/a bambino/a saranno raccolte nel fascicolo personale elaborato, di comune accordo, tra gli ordini di scuola e consegnato prima della frequenza scolastica (entro il mese di giugno)

PROGETTO SICUREZZA

Con il principale di scopo di far comprendere ai bambini l'importanza di corretti atteggiamenti da tenere nei momenti di pericolo (evacuazione a causa di incendio, terremoto) organizziamo alcune esercitazioni di gruppo.

OBIETTIVI:

- muoversi in modo sicuro in qualsiasi ambiente
- comportarsi in modo corretto in una situazione d'urgenza
- conoscere le principali regole da seguire quando scatta l'emergenza
- affermare e diffondere nei bambini una cultura sulla sicurezza
- favorire nei bambini la conoscenza dei pericoli domestici
- favorire la conoscenza di una terminologia specifica

METODOLOGIA:

L'attività viene svolta con il gruppo classe. Contestualizziamo le prove di evacuazione anche attraverso personaggi e/o racconti fantastici. Gli strumenti utilizzati sono:

- storie/racconti
- immagini e simboli
- osservazione dei luoghi dove ritrovare i simboli
- giochi di simulazione
- attività specifiche

PROGETTAZIONE E ORIENTAMENTO OPERATIVO TRIENNALE

La nostra scuola intende mantenere invariati, nella nuova ottica triennale, il fulcro della sua offerta formativa: alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012 sia per quanto concerne le finalità e i campi di esperienza.

L'obiettivo costante della nostra scuola è la valorizzazione dell'unicità e la singolarità di ogni bambino, inserito in una comunità educante che genera diffusa convivialità relazionale, stimola linguaggi affettivi ed emotivi e promuove la condivisione dei valori evangelici che fanno sentire i membri della scuola come parte di una comunità vera e propria.

I nuclei su cui si concentrerà l'attenzione e l'impegno del collegio docenti in ottica triennale:

- **La formulazione di un percorso di autovalutazione:** attraverso il confronto e la compilazione collegiale del RAV proposto dal MIUR, il quale definisce che ““si tratta di un Rapporto di Auto-Valutazione, composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle scuole, in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento”.
- **Approfondimento dell'INDEX elaborato dalla Fism**
L'Index è una risorsa di sostegno allo sviluppo inclusivo delle scuole, fornendo una lettura critica e insieme un sostegno allo sviluppo di ogni scuola, indipendentemente dal grado di «inclusività» che si ritiene sia stato raggiunto.
Il termine «inclusione» è spesso riduttivamente associato ad alunni che presentano problemi fisici o mentali, o che abbiano Bisogni Educativi Speciali. Nell'Index invece l'inclusione si riferisce all'educazione di tutti i bambini, con Bisogni Educativi Speciali e con apprendimento normale. L'Index offre un percorso che sostiene l'autoanalisi e il miglioramento delle scuole, e si fonda sulle rappresentazioni del gruppo docente, dei dirigenti, degli alunni e delle famiglie, nonché delle comunità presenti sul territorio. Il percorso implica un esame dettagliato di come possano essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno.
- Affinare buone prassi per la valutazione del bambino in modo di rispondere in modo personalizzato ai suoi bisogni
- Riorganizzare gli spazi in funzione dei bisogni dei bambini
- Riproporre e riorganizzare i progetti che contraddistinguono l'operare della nostra scuola

Data aggiornamento COLLEGIO DOCENTI 16 dicembre 2021.

Visto e approvato dal Consiglio di amministrazione in data 17 dicembre 2021.

ALLEGATI AL PTOF

- P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)
- PROGETTO EDUCATIVO (ADASM FISM)
- PROGETTO DIDATTICO EDUCATIVO ANNO SCOLASTICO 2018/2019
- P.A.I. (Piano Annuale per Inclusione)
- REGOLAMENTO DELLA SCUOLA
- MENU
- BILANCIO DELLA SCUOLA (al 31/12/2019)
- Allegato 1 CALENDARIO SCOLASTICOAGGIORNATO
- Allegato 2 Organizzazione fase emergenza Covid 19 2020/2021